

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea e Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
 il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 Settembre a 31 Dicembre 1895
L. 5.25
 Pubblicità economica in IV pag.
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Manovre militari

ROMA, 1
 Da fonte autorevole si afferma che, meno qualche rara eccezione, tutti gli ufficiali superiori, che presero parte alle manovre di campagna, si condussero inappuntabilmente.

Non si è mai notato tanto affiatamento, ordine e precisione nell'esecuzione dei piani di manovra.

La cosa è tanto più notevole in quanto che da due anni si sono introdotte diverse innovazioni nella tattica militare, le quali presentavano non poche difficoltà per la loro attuazione.

XX Settembre

ROMA, 1
 In occasione del XX settembre S. M. il Re erogherà una cospicua somma in opere di beneficenza.

Una metà di tale somma toccherà ai poveri di Roma ed agli istituti di beneficenza della capitale.

Le domande di sussidi sono già numerosissime, e - cosa significante - ve ne sono per diverse centinaia presentate da preti poveri.

Dall'Africa

ROMA, 1
 Il vice-governatore della Colonia Eritrea è stato autorizzato ad istituire alcune nuove stazioni meteorologiche.

Attualmente le stazioni sono sette, quelle di Massaua, Ghinda, Asmara, Cassala, Assab, Adi-Ugri e Cheren.

Si crederanno altre due stazioni, ad Adua ed Adigrat.

Secondo notizie ufficiali da Massaua, il numero dei malati militari è ridotto a meno di venti uomini.

In tutta la colonia da due mesi non sono stati segnalati casi di malattie infettive, nemmeno delle più comuni.

Esperimenti

ROMA, 1
 Gli esperimenti a Roma col siero antitubercoloso del prof. Maragliano si faranno all'ospedale di S. Spirito.
 Degli esperimenti si faranno anche privatamente.
 L'on. Baccelli ha promesso che presenterà alcuni esperimenti.

ELEZIONI POLITICHE

Milano, 1.
 Quinto Collegio. Istituti 8408. Votanti 2410 - Barbato 2208; Rossi, che declinò la candidatura ne ebbe 150. Eletto Barbato.

Cesena, 1.
 Collegio di Cesena. Risultato definitivo: I-scritto 3445, votanti 968. - Barbato 947. Voti nulli e dispersi 21.

Bologna, 1.
 Collegio di Budrio: risultato di ballottaggio. I-scritti 4855, votanti 2089. - Costa ne ebbe 1412, Mirri 622.

Genova, 1.
 Collegio di Sampierdarena: Bombrini ebbe 1438 voti; Chiesa 459.

Catania, 1.
 Secondo Collegio: iscritti 2870, votanti 1288. De Felice 1262 voti; dispersi e nulli 26.

Urbino, 1.
 Risultato di 10 sezioni; iscritti 2475, votanti 1706. - Francesco Budassi voti 875, Dianzani 375 e Giacomo Martuscelli 767. Voti dispersi e contestati 77.

Consiglio di ministri

Si ha da Roma:
 Martedì saranno di ritorno a Roma tutti i membri del gabinetto per consiglio plenario che avrà luogo a palazzo Braschi.

Questo consiglio non è stato convocato per alcuna ragione speciale, essendosi sin dal principio delle vacanze stabilito di tenere un consiglio plenario di ministri ogni quindici giorni.

Nondimeno la prossima riunione ministeriale avrà una certa importanza, perchè in essa si tratterà, tra altro, dei seguenti argomenti:

Provvedimenti speciali per la Sicilia e per la Sardegna.

Questione italo-tunisina ed italo-francese.

Provvedimenti per l'Africa.
 Approvazione dei regolamenti relativi ai provvedimenti finanziari.
 Movimento diplomatico.

Per la questione del trattato tunisino, l'on. Crispi informerà i colleghi a che punto stanno le trattative diplomatiche colla Francia, ma difficilmente egli leggerà in consiglio il testo della Nota, che dovrebbe essere spedita su tale vertenza a Parigi.

Se nella prima riunione non si esaurirà tutto il lavoro, un'altra avrà luogo il giorno successivo.

Le Cooperative di lavoro IN ROMAGNA

Riproduciamo dalla *Perseveranza* una lettera da Ravenna sull'argomento delle Cooperative di lavoro in Romagna.

Crediamo che quanto dice il corrispondente, nei riguardi di una regione dello Stato, possa benissimo applicarsi anche alle altre.

Frattanto ecco la lettera:

Il cavallo di battaglia del partito radicale romagnolo fu la cooperazione.

Fino dal 1886 il partito socialista intravvide nelle Società Cooperative la sua forza e la sua base di operazione. E fu così che da per tutto si piantarono le basi di Associazioni Cooperative a Ravenna, Forlì, Lugo, Cotignola, Russi, Alfonsine ecc.

E siccome l'elemento delle masse è nella sua grande maggioranza di operai braccianti, così fu posta come una vasta rete di Associazioni Cooperative dei lavori della terra.

Il criterio unico avrebbe dovuto essere la cooperazione; il concetto, quello di togliere l'operaio bracciante dallo sfruttamento, di far percepire, se non degli utili in ogni fin d'anno, almeno una mercede un po' meglio remunerativa.

Se tale non è il carattere predominante, delle Società Cooperative, che cosa vorrebbe dire allora cooperazione?

Ma purtroppo, nel 1892, quando nella provincia di Ravenna il ministro dei lavori pubblici, onor. Genala, fece eseguire, per motivi di difesa, molte opere idrauliche, fra le quali espurghi, inarginamento ed imbancamento di fiumi, gli operai che appartenevano alle Cooperative venivano a percepire una mercede

quotidiana minore a quella degli operai che lavoravano alla dipendenza degli appaltatori.

E ciò accadeva quando i lavori erano delle Cooperative, con un ribasso del 10 al 15 per cento al massimo, mentre agli appaltatori si davano alla gara dell'asta con ribasso che oscillava fra il 25 e il 30 per cento.

Così si aveva questo, che mentre lo Stato ci perdeva delle decine di migliaia di lire ed anche delle centinaia, l'operaio veniva a guadagnare meno, senza poter dire che i lavori fossero eseguiti meglio, poichè i rapporti al ministero degli uffici del genio civile stavano più a favore degli appaltatori che delle Cooperative.

Da che cosa proveniva questo fenomeno? Da due fatti principali - senza contare i minimi - dalla spesa di amministrazione e dalla mancanza di capitali.

Nelle Società Cooperative cercavano di andarsene sempre gli apostoli della politica rivoluzionaria, perchè il loro concetto era quello di avere sottomano le masse per organizzarle e tenerle disciplinate; ma non avendo essi né mezzi, né impieghi, avevano bisogno di essere stipendiati. La ragione, in apparenza, non doveva essere politica, ma in sostanza poi lo era.

Questa era ed è una delle cause principali. La seconda è questa: essendo le Cooperative sprovviste di capitali, e volendo concorrere a lavori di una certa importanza, per i depositi e per gli anticipi, sono costrette di ricorrere al credito, e si rivolgono alle Banche popolari ed alle Casse di Risparmio. Qui il danaro, tutto compreso, non si viene ad ottenere ad un aggio minore che oscilla dal 7 all'8 per cento.

Mettete le spese di amministrazione perenni - mentre i lavori non si ottengono che ad intervalli - il ribasso d'asta, il frutto del danaro preso dalle Banche, le spese di cancelleria, il consumo degli attrezzi, una piccola ritenuta per un fondo di riserva onde far fronte ad impegni eventuali, voi troverete la ragione per cui gli operai hanno guadagnato più cogli appaltatori che colle Cooperative.

Questo per quanto riguarda le Cooperative dei lavoratori di terra.

Vennero le Cooperative di arti e mestieri. Sicuro, tutto avrebbe dovuto essere coordinato alla cooperazione come prima tappa alla attuazione del socialismo pratico.

Il programma era questo: impadronirsi delle amministrazioni pubbliche e dare tutti i lavori esclusivamente alle Cooperative, per obbligare i ricattosi ad entrarvi, e per coordinare così il grande esercito del lavoro colle nuove idee.

E qua e là, in alcuni centri, si ebbe un soffio da medio evo: - calzolari, sarti e sarte, bircocci, muratori, marmisti, stuccatori, imbianchisti, fabbri, falegnami e tipografi in cooperazione.

Dicesi che gli effetti di questi nuovi congressi distruttori sieno spaventevoli. La *Gazzetta della Germania del Nord* accennando alla notizia dell'*Observer* sui progetti pacifici della Francia e sulla conclusione della pace del 1815, dice: «Oggi la Germania non ha nessun alleato, e quindi non ha da guardare che al proprio interesse.»

Si legge nel *Gauletto* del 31 agosto: «Una lettera da Berlino annunzia che trentamila ammalati dell'esercito prussiano sono giunti in Germania.»

Essa aggiunge: «Non credo che i nostri soldati siano colpiti dal cholera, ma è certo che passano coliche atroci. In Baviera e su tutta la linea del Reno, le amministrazioni delle ferrovie disinfettano i vagoni che servono al trasporto degli ammalati.»

Berlino, 1
 Hasi da Varennes ore 9.40:
 Stamane il progetto di Mac-Mahon di venire in soccorso di Metz ha fallito completamente in seguito alle ultime operazioni ed alla battaglia 30 agosto. In questa battaglia furono presi oltre 20 cannoni, le perdite del nemico sono assai grandi.

Le nostre sono relativamente senza importanza.
 Nel mattino ulani ed ussari prussiani, questi ultimi a piedi, sono impadroniti presso Sétan di due villaggi occupati dall'infanteria francese, che aveva forze maggiori.

Dispacci Telegrafici
Mezière, 31
 Ieri vi furono dei combattimenti alla Mosa che oggi rinnovaronsi.

Ovunque sul principio c'era un grande entusiasmo.

Le Amministrazioni pubbliche, in mano ai radicali, le favorivano, esse anzi facevano per le cooperazioni dell'esclusivismo, ma tutto questo non valse a salvarle dalla tisi da cui le Cooperative erano avvinte.

Eppure avrebbero dovuto reggersi tutte, vi vere di vita rigogliosa.

Ma nelle Cooperative che si riferivano alle arti e mestieri, oltre alla mancanza di capitali, all'impossibilità di fare una concorrenza alle arti e mestieri liberi, mancava la coesione il concetto vero e fondamentale di ciò che voleva essere cooperazione.

C'erano troppi capi, e mancava la disciplina. C'era la pretesa dell'uguaglianza, quella del manuale, ad esempio di avere, il suo turno, per farla da capo mastro.

E poi si aveva il concetto della lotta col capitale, il concetto di mettere in contrasto stridente la mano d'opera colla proprietà, di rialzare, insomma, per quanto era possibile, il prezzo della mano d'opera.

Questa lotta si sarebbe, se non approvata, tanto quanto capita in un paese o in una regione dove sono sviluppate le industrie, dove vi hanno grandi officine e grandi stabilimenti, ma qui dove tutto è sminuzzato dove non sono che lavori di terra della provincia, del governo e del comune e lavori dei privati per l'industria agricola divisa fra la mezzadria e l'operaio, tal lotta, ripeto non era che un non senso.

E tale veramente lo hanno dimostrato i fatti.

Parecchie cooperative hanno messo la chiave sotto l'uscio, altre vanno avanti alla meglio ma non sono in grado di far sentire più sul mercato del lavoro la loro azione.

L'insuccesso fu dovuto dall'essere stata fondata più con criteri politici che con criteri economici; e questo fatto è di una tale evidenza che nessuno lo potrà negare.

La grande Cooperativa dei braccianti di Ravenna, che fu portata a modello da tutti i declamatori della politica, avrà avuto il merito di bonificare il terreno d'Ostia nell'Agro Romano, ma non ha portato nelle tasche dell'operaio un centesimo di più, e non gli ha facilitato una giornata di lavoro.

E pur essa fino dal suo impianto fu delle più favorite.

Ebbe dal giorno della sua fondazione lire 20.000 dal ministro dell'interno (allora on. Depretis); 10.000 lire da Re Umberto; 1000 lire dal senatore Pasolini; poi 50.000 lire dal Re, poi altre 20.000 lire.

Fu fatto un prestito della città di Ravenna di 24.000 lire, di cui una terza parte appena fu rimborsata.

Ebbe dal Municipio di Ravenna l'affitto della bonifica che ha riaffittato con un vantaggio

Mancano dettagli sul risultato definitivo. - Mac-Mahon, appoggiato sulle forze di Mezière e Sedan, può sempre ritirarsi sopra una o l'altra; le forze prussiane essendo molto numerose, i nostri generali devono agire con prudenza, e non allontanarsi dalle piazze forti, onde indebolire le forze del nemico.

Parigi, 1
 Ieri, presso Longuy, i gendarmi e i doganieri batterono 500 cavalieri prussiani, di cui 150 rimasero uccisi; i rimanenti rifugiaronsi nel Lussemburgo, violando così la sua neutralità.

Parigi, 1
 Senato. Il Ministero degli esteri annunziò avere spedito un dispaccio alle potenze facendo conoscere la condotta prussiana verso le ambulanze, minacciando se i prussiani continuano ad agire così, di denunciare la convenzione di Ginevra. Disse di avere pure spedito un altro dispaccio in risposta a quello di Bismarck relativo ai corpi franchi e alle guardie mobili, dichiarando che se la Prussia persiste a non riconoscere il loro carattere di soldati della Francia, agirà egualmente verso la Landwehr e la Landsturm.

Parigi, 1
 Corpo Legislativo. Favre presenta una petizione contro la condotta selvaggia dei prussiani, dichiarando che si spediscono subito soccorsi a Strasburgo.

Parigi, 1
 I giornali dicono che Bazaine ebbe il 26 un rilevante successo sopra la cavalleria del principe Federico Carlo; che i prussiani ottennero il 30 un successo sopra il corpo di Faily, ma che Mac-Mahon riportò ieri una segnalata vittoria.

Parigi, 1, sera
 Una nota comunicata ieri dice: Informazioni

Appendice Num. 25

1870

(Dal Giornale di Padova 2 settembre 1870)

NOTIZIE DELLA GUERRA

Scrive l'Italie:
 «La battaglia del 29, presso Mouzon, dice l'Italie, annunziata ieri da Bruxelles è confermata oggi da due dispacci da Berlino.

I corpi tedeschi che vi avrebbero preso parte sono: il 40° e il 12° sassoni e il 4° bavarese, appartenenti tutti all'armata del Principe ereditario, accresciuta e ricomposta espressamente secondo tutte le apparenze, allorchè fu affidata a quel Principe la missione di marciare sopra Parigi.

Questa battaglia, che si annunzia da Berlino come una nuova ed importante vittoria delle truppe tedesche contro l'armata del maresciallo Mac-Mahon, prova quanto il piano di riunirsi a Bazaine fosse arrischiato.

Qualunque sieno le conseguenze della battaglia di Mouzon, essa non potrebbe essere decisiva, nè sarebbe tale da alterare il piano dei generali francesi.

I tre corpi tedeschi impegnati nella battaglia possono essere calcolati a 70.000 uomini. Ora siccome la forza di Mac-Mahon è almeno del

doppio, tutto fa credere che per ottenere una vittoria, che non sarebbe costata loro nemmeno grandi perdite, i tedeschi non abbiano avuto davanti a sé la retroguardia francese. Se si riflette che, in simili circostanze, un generale può e deve talvolta sacrificare volontariamente la propria retroguardia per dare alle colonne principali il tempo di marciare in avanti, è permesso di credere che questo sia precisamente il caso del combattimento di Mouzon.

Nelle posizioni in cui si trovano i belligeranti, non si può tardare a ricevere notizia di scontri ulteriori.

Se nel combattimento del 29 non fu realmente impegnata che la retroguardia di Mac-Mahon, egli dev'essersi a quest'ora talmente avvicinato al proprio obbiettivo, che gli sarà possibile di combinare ben presto le proprie operazioni con quelle del maresciallo Bazaine.

La storia della guerra non ci offre esempio di piani più audaci di quello tentato dal duca di Magenta; il suo successo non sarebbe pagato troppo cara mente, neppure col sacrificio di metà delle sue forze.

Fin qui le parole dell'Italie, che, a meno di ulteriori ragguagli, dai quali la importanza del combattimento di Mouzon risultasse maggiore, ci sembrano ragionevoli e corrispondenti al vero.

Quanto a certi particolari dati dai dispacci prussiani, o è lecito dubitare della loro esattezza, o conviene dire che effettivamente i soldati francesi non sieno più quelli di una volta, anzi nemmeno quelli di Woerth e di Metz, dove si sono battuti con eroico valore; francesi che si rendono prigionieri a migliaia,

interi parchi di artiglieria che si abbandonano: villaggi occupati da truppe francese, e presi da ussari ed ulani appiedati ed in minor numero, sono tutte circostanze che - prima di crederle - vogliono veder confermate.

Del resto ci manteniamo nella idea che il fatto di Mouzon non può essere decisivo, e che una grande battaglia forse si sta combattendo.

I giorni di Parigi si occupano soprattutto dei grandi approvvigionamenti che si fanno nella capitale e delle misure che ogni giorno si vanno prendendo in previsione d'un assedio.

La *Liberté* del 31 agosto riferisce che il 13° corpo d'armata formatosi a Parigi è composto di tre divisioni, che la prima è comandata dal generale Exen, che comandava la divisione di Marsiglia; la seconda dal generale Blancard e la terza dal generale Paulet.

Lo stesso foglio dice che il 14° corpo d'armata, che fu ufficialmente riconosciuto ieri, è formato di due divisioni, la prima è comandata dal generale Causade e la seconda dal generale d'Hugues.

I forti staccati intorno a Parigi hanno provvigioni e munizioni da guerra per tre mesi.

Leggesi nel *Public*:
 «Si stanno ultimando in questo momento nell'officina del signor Cail due immense macchine da guerra destinato ad operare contro le truppe prussiane nel caso in cui esse si presentassero davanti a Parigi.

Trattasi di due enormi torri blindate che fanno l'ufficio di mitragliatrici, messe in movimento da due locomotive ed accompagnate da un certo numero di vagoni carichi di mitraglia.

di lire 11,000 annue, ebbe l'imbracciamento di strade comunali e provinciali; ma Provincia e Comune dovettero man mano ritirare l'appalto della imbracciatura.

È ciò nonostante la sua vita è anemica e stentata.

Da che cosa proviene ciò?
Dagli elementi che più sopra ho accennato. O fare la cooperazione per la cooperazione, e mettetevi insieme tutte le volontà, associare il lavoro col capitale; allora si avrà tanto di guadagnato per l'operaio, diversamente non è che lustra od organizzazione politica a profitto di un partito.

CONGRESSO EUCARISTICO

Milano, 1.

Oggi si è inaugurato solennemente nel Duomo il Congresso eucaristico. Alle ore 4 pom. uscirono dall'arcivescovado preceduti da banda, numeroso clero, oltre sessanta fra arcivescovi e vescovi in abiti pontificali con mitra. Il corteo era chiuso dai cardinali Ferrari, Mauri e Sarto.

Nel Duomo il cardinale Ferrari pronunciò un lungo discorso, quindi diede la solenne benedizione. Poi i prelati col clero ritornarono in forma solenne all'arcivescovado. Gran folla assistette al loro sfilare tanto all'andata al Duomo, quanto al ritorno all'arcivescovado. I prelati vennero applauditi. Domani nella basilica Laurenziana si terrà la prima seduta del Congresso.

CRONACA DELL'ESTERO

Austria-Ungheria

Successione al trono

Si conferma che tra l'Imperatore d'Austria, l'arciduca Carlo Lodovico ed i figli di quest'ultimo è intervenuto un accordo per la successione al trono.

I detti Arciduchi rinunzierebbero tutti alla successione, e così la corona austro-ungarica passerebbe al terzo fratello dell'imperatore ed ai suoi figli.

È destituita però di fondamento la notizia che per meglio assicurare il cambiamento di successione, l'Imperatore abdicerebbe.

Germania

I massoni e il 20 settembre

Diverse logge massoniche della Germania hanno deciso di festeggiare il 25. mo anniversario della caduta del potere temporale.

Francia

Naturalizzazione

Un dispaccio da Oran reca che in questi ultimi giorni una ventina di pescatori italiani, che frequentano le acque dell'Algeria, hanno chiesto ed ottenuta la naturalizzazione francese.

Si capisce che la naturalizzazione fu loro imposta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

TUNISI, 1. — È morto il principe Mustapha, figlio del Bey.

LONDRA, 1. — Alla Camera vengono approvati tutti i bilanci delle spese; restano a discutersi le relazioni su detti bilanci.

ufficiali mancano ancora, ma un dispaccio dal Belgio fino da mercoledì sera annunzia seri combattimenti, che ebbero luogo il 30, con perdite rilevanti da ambe le parti.

L'indomani, 31, i prussiani ripresero l'offensiva, ma tratti da Mac-Mahon sotto i bastioni di Sedan, subirono perdite molto serie. Ritiraronsi a mezzogiorno verso Villermont. Dopo parecchi tentativi inutili di ripassare la Mosa, Mac-Mahon la passò a Mouson il 31 mattina. Nuovi conflitti ebbero luogo forse ieri giovedì. Il generale Ulrich fece sapere in data d'ieri, che, malgrado il bombardamento, la città di Strasburgo difenderassi da qualunque attacco.

Stuttgart, 1.

Il Montore pubblica la dimissione data da Varubler da ministro e presidente del Consiglio intimo. Gli succede il conte Saube.

Berlino, 1.

La Gazzetta della Germania del Nord dice sapere da buona fonte che l'opinione pubblica in Inghilterra comincia a familiarizzarsi sempre più coll'idea che noi possiamo reclamare la frontiera dei Vosgi, oltre un miliardo per le spese di guerra. Ma noi pensiamo che ci occorre ancora la linea della Mosella con Metz, e se piacerà a Dio, l'avremo.

Berlino 2, ore 9,25 a.

Il re telegrafò alla regina dal campo di battaglia di Sedan in data l' ore 3 1/4 pom.: «Dopo una battaglia di otto ore e mezza, la guardia, il 4°, il 5°, il 9°, ed il 12° corpo di armata, nonché i bavaresi, avanzarono vittoriosamente. Il nemico fu respinto quasi totalmente nella città.»

VIZI NOSTRI

Dalla Perseveranza riportiamo:

Non sono pochi, confessiamolo una buona volta.

Intanto, non abbiamo in nulla verun spirito di continuità. Ci risvegliamo di soprassalto quando vediamo i tristi effetti della nostra imprevidenza, e ci meravigliamo come di cosa imprevista e imprevedibile: è, come gente che non ci ha pensato, mette a caso la mano su di un provvedimento improvvisato.

Questo lo vediamo oggi per la Sicilia.

I mali di cui oggi si parla non sono nuovi, rimontano lontano; e che ci sono, e che bisogna pensarci, si è detto e ripetuto le cento volte da trent'anni a questa parte. Ebbene, quando, non è molto, approfittando di quei mali, si è provocata e diffusa l'agitazione dei fasci, abbiamo avuto l'aria di meravigliarci che quei mali esistessero.

Eppure, quante volte non s'era detto che era necessario sciogliere la quasi secolare questione delle terre comunali? Quante volte non si era additato il pericolo che, e per il mantenimento dell'ordine e per lo sviluppo economico dell'isola, apponevano le amministrazioni comunali lasciate alla balia, spesso, di persone che non pensavano che a sfruttarle? Cosa si è fatto per rimediarvi, e cosa si propone dai più di fare ora?

Si propone il facile rimedio di leggi nuove. Ora, noi non vorremmo asserire che qualche ben ponderato provvedimento non si chiarisca necessario per sciogliere gradatamente la questione delle terre comunali; ma più che in una legge bisognerebbe confidare in un'azione intelligente, conciliatrice, continua, che non perde mai di vista lo scopo pur attagliandosi alla diversità delle circostanze e dei luoghi.

Lo stesso si dica delle amministrazioni comunali. Qui, non occorre tampoco la legge nuova; le leggi attuali bastano quando si sappia applicarle.

Si può ripetere il verso di Dante:

Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

Se se ne aggiungessero altre, non servirebbero, se si lascia che il male si compia e si ripeta ad onta delle leggi. La verità vera è che chi difetta non è la legge, ma chi deve applicarla.

La legge comunale e provinciale concede facoltà di tutela dell'interesse pubblico più che sufficienti; e lo stesso si dica della legge di pubblica sicurezza. Basta applicarle bene; e per applicarle bene intendiamo applicarle con quella cura assidua, quotidiana che l'amministrazione pubblica esige, non diversa in questo dalla privata.

Tutto ciò vuol dire, che mancano gli uomini; e gli uomini mancano per colpa nostra. Più che a tutelare quel pizzo di territorio che è affidato alla loro cura, i prefetti si trovano spesso nella condizione di dover difendere sé medesimi dalle influenze deleterie che circondano il potere centrale e che lavorano a loro danno. Il loro studio principale diventa spesso quello di farsi dimenticare, di non pigliare nessuna iniziativa che potrebbe esporli al malvolere di persone che reputano poter loro nocere per la posizione, per le relazioni che hanno e di questo passo cercano di poter raggiungere la meta, cioè il giorno sospirato di chiedere il riposo, evitando, il più che è loro dato, gli scogli.

E poi, quale premura, qual desiderio devono avere di prender notizia degli uomini e delle cose, se non sono sicuri, anzi se sono certi del contrario, di non rimaner in media più di un anno nel medesimo posto? Per cui gli anni passano, ma essi sono sempre nuovi nella amministrazione; la loro non è una azione che opera dietro l'impulso della realtà, ma è una specie di meccanica, che si risolve nella applicazione materiale delle leggi. Fra tante statistiche che abbiamo, non sarebbe una delle meno curiose e delle meno istruttive, quella che ci desse la media della dimora dei prefetti nella stessa sede. Si vedrebbe che una parte non piccola del loro tempo va persa nei traslochi.

E ora cosa volete pretendere da queste brave persone, quando son brave e non diciamo che non lo siano di frequente? Non lamentiamoci di loro, ma di noi; o meglio prima di noi che di loro. I buoni son buoni indipendentemente da noi; i cattivi e i mediocri lo sono per colpa nostra in molta parte.

Queste, purtroppo, inoppugnabili osservazioni, ci sono suggerite dai lamenti, che a proposito delle condizioni della Sicilia, si leggono nei giornali, e si sentono correre in questi giorni nel pubblico.

Della Sicilia avremo tempo a parlare; intanto, se potessimo dare un consiglio, diremmo al Governo: non affrettatevi a preparare nuovi empiastri, fate, che con una vigilanza costante, si applichino davvero, con intelligenza e con fermezza, le leggi che ci sono. Se lo farete, troverete che ce ne era d'avanzo.

UNA RIVOLTA

NEL PENITENZIARIO DI ONEGLIA

Scrivono da Oneglia, 29:

Stamane un insolito rumore, alternato da alte grida, avvertiva coloro che passavano vicino al penitenziario che una nuova rivolta era scoppiata fra i detenuti. Infatti un momento dopo si videro arrivare a grandi passi due plotoni di soldati e venti carabinieri, comandati da un tenente.

Secondo la versione più accreditata, ecco le cause che avrebbero fornito il pretesto alla rivolta.

Ieri, fatta la distribuzione della minestra, i reclusi del laboratorio dei sarti, N. 84, che sono 14, si rifiutarono di mangiarla, protestando che era cattiva, acida e bruciata.

Uno dei reclusi, a nome di tutti i suoi compagni, sottopose la minestra all'assaggio di uno dei sottocapi, invitandolo a provvedere, e la minestra venne infatti cambiata, sostituendola con una migliore.

Ma del fatto venne steso il dovuto rapporto, ed a quanto pare, il direttore, avrebbe stamane ordinato che venissero tradotti in cella di punizione coloro che si erano lagnati.

Dietro un tale ordine, tutti gli altri protestarono, gridando che quella non era una mancanza da meritare una così grave punizione; richiamati all'ordine, si ammutinarono, dando in escandescenze e urlando come ossessi che volevano giustizia e che intendevano di presentare i loro reclami al Prefetto.

Intanto tennero in ostaggio la guardia che si trovava di servizio nel laboratorio, e siccome le altre guardie si disponevano ad entrare nel laboratorio per ristabilire l'ordine, i reclusi si barricarono nell'interno servendosi delle panche, delle tavole e di quant'altro capitava loro sotto le mani.

Fra le altre cose, i reclusi gridavano che il direttore commetteva molte ingiustizie e che in nessun altro reclusorio essi erano stati così inumanamente trattati.

I carabinieri e i delegati di pubblica sicurezza tentarono di calmarli; ma non vi riuscirono in nessun modo: allora si telefonò al Prefetto della Provincia, che inviò un delegato e un ispettore di pubblica sicurezza, i quali, facendo delle buone promesse ai reclusi, li indussero a disfare la barricata e ad aprire il laboratorio.

Il consigliere delegato allora poté avvicinare i condannati; li interrogò tutti, uno per uno, prese nota dei loro reclami e li assicurò che si sarebbe adoperato perché gli abusi commessi non avessero più a ripetersi.

Ma a patto — concluse — che non succedano più ammutinamenti, o disordini di altro genere!

Però il fermento continua e si temono altri disordini. Gli animi sono ancora eccitati. Il contegno della truppa e dei carabinieri fu degno di encomio.

X

Mancò a dirlo, l'ammutinamento fu sedato colle baionette. Ma la questione però non deve per questo ritenersi risolta, perché il Ministero dovrà ordinare una inchiesta dalla quale speriamo che luce venga fatta, e se vi ha qualcuno che debba pagare, pagherà.

È forse permesso, si vera sunt exposta, che si possano impunemente ledere i diritti di coloro che sono raccolti in un dato luogo, per espriare con una pena (la privazione della libertà personale) il fallo commesso? A noi pare di no. — Comprendiamo la ferrea disciplina, comprendiamo la segregazione, comprendiamo anche i ferri per coloro che si dimostrano incorreggibili; non sappiamo spiegarci perché la rigidità di chi presiede a quei tristi istituti sia spinta a tal segno da usare presso i condannati trattamento peggiore di quello che si può usare colle bestie le più feroci, quasiché fosse umano colpire quegli infelici nel cibo che è già abbastanza magro per sé stesso. Noi vogliamo sperare che i fatti lamentati a mezzo della pubblica stampa sieno isolati — non affermiamo certo il contrario; ma con tutto ciò, invociamo provvedimenti per coloro che preposti alla sorveglianza dei reclusi non sanno, o non vogliono scrupolosamente osservare le leggi ed i regolamenti, ma ledendo i diritti dei loro dipendenti non appena sorge dalle loro bocche una parola di protesta, la soffocano coi revolver in pugno e colle baionette dei geudarmi. L'autorità competente faccia le dovute investigazioni e se i fatti corrispondono a quanto si è stampato in questi giorni, colpiscano, colpiscano pure senza misericordia. — *Utileque suum!*

CRONACA DELLA CITTA

La Peronospora

Dall'egregio sig. Direttore della Scuola pratica di agricoltura di Brusegana ci è pervenuta una Circolare intorno al grave argomento della peronospora.

Ragione di spazio ci costringe a rimandarne la pubblicazione a domani.

ALLA MOSTRA CAMPIONARIA

Molto pubblico accorse alla chiusura della Esposizione.

L'orchestra Tanara diede un programma attraentissimo, eseguito colla solita accuratezza da meritare gli applausi più lusinghieri.

I quattro regali furono vinti dai num. 2363, 2543, 2079 e 2605. Non si è presentato a ritirare il premio il possessore del num. 2543.

La chiusura riuscì splendidamente, lasciando graditissimo ricordo nella popolazione.

MOSTRA CAMPIONARIA

IN SALONE

(DAL 9 GIUGNO AL 1° SETTEMBRE)

Se il Club degli Ignoranti, e per esso il Comitato dei festeggiamenti, nell'occasione del Centenario Antoniano, non avesse altra benemerenza che quella di essersi fatto iniziatore della Mostra Campionaria in Salone ieri chiusa, ne avrebbe abbastanza per meritarsi la gratitudine della nostra Padova e della nostra Provincia.

Poichè infine queste Mostre, od Esposizioni che dir si vogliono, malgrado il loro esterno apparato di festeggiamenti, e in unione alla allegria ed al fascino da cui vanno accompagnate, hanno nella loro sostanza un carattere ben più serio e più importante di una festa: equivalgono quasi ad un esame di coscienza che uno Stato, una Regione, una Provincia, od anche una sola Città si accinge a fare di sé medesima: una rassegna dei suoi progressi nelle arti, nelle industrie, per trarne argomento di conforto se il risultato corrisponde ai desiderii concepiti, o altrimenti di severo ammonimento per le aspirazioni dell'avvenire.

Quale delle due conclusioni possiamo noi trarre dalla Mostra Campionaria chiusa da ventiquattrore?

Per tener lontano il pericolo di quelle illusioni, che troppo spesso sono il portato dell'amore di campanile, non abbiamo che a rimetterci al giudizio di quei moltissimi, che, senza essere padovani, venuti a Padova in questo periodo di tempo, hanno visitato una o più volte la Mostra Campionaria; i loro giudizi costituiscono tutto un coro di congratulazioni, non ispirate dal complimento, come dall'obbligo di ospitalità, ma suggerite dallo esame imparziale dello stato della nostra città e provincia in fatto di arti ed industrie, al paragone di altre provincie del Regno.

Ond'è che, quantunque non favorita dalle visite ufficiali di ministri, o di altre notevoli ed alte individualità, la Mostra Campionaria di Padova può essere da noi registrata con legittimo orgoglio come un vero successo delle arti e delle industrie locali.

A suo tempo il nostro giornale asperse apposita rubrica, e durante il periodo di quasi tre mesi, si può dire non lasciò passar giorno, senza consacrare una parte delle sue colonne alla descrizione, qualche volta anche minuta, degli oggetti più osservabili della Mostra, e dei capi d'arte ivi esposti: quindi riparlandone all'ultima ora, non faremmo che ripetere noi stessi.

Un dovere s'incomba prima di scrivere la ultima parola di questa pagina tanto lusinghiera per la città nostra: il dovere di porgere in suo nome più vivi ringraziamenti e alla Commissione organizzatrice della Mostra, tutti coloro, che, con le proprie prestazioni, sia quali membri della Giuria, sia con altre particolari mansioni, sono concorsi ad assicurare lo splendido successo, sia finalmente agli industriali ed artisti che, procurando fortuna ed onore a sé, hanno tanto largamente onorato la loro città e provincia.

Ed ora, prima di far punto, dobbiamo dire che la Mostra in questione abbia lasciato tutti contenti?

Sinceri sempre, in ogni tempo, in ogni luogo, e d'altra parte troppo sperimentati per non ricordarci che ogni rosa ha le sue spine, diciamo francamente che se una Giuria, in questi casi, si potesse paragonare ad una rosa, sarebbe fra le più spinose di tutte.

Creliamo è vero che ancora debba verificarsi il caso del Verdetto di una Giuria, che non susciti reclami, e non crei dei malcontenti; ma siamo giusti, e diciamo con altrettanta sincerità.

Rare volte il verdetto di una Giuria suscitò un così grande vespaio fra gli Espositori, e provocò tante ire anche feroci come il verdetto della Giuria su questa Mostra padovana.

Fu semplice fatalità? Furono risentimenti fuori di luogo, perchè mal fondati? O si tratta di giudizi effettivamente erronei, o per difetto di competenza speciale, o per inesattezza di dati informativi?

Se badiamo al tenore, in genere, delle proteste pubblicate per la stampa, o in qualsiasi altro modo diffuse, tutte queste cause sarebbero insieme concorse a provocare le molteplici lagnanze intorno al verdetto.

Lungi però da noi l'idea di prolungare uno

strascico di lamentazioni, tanto più essendoci noto che il verdetto della Giuria era inappellabile.

Se non che inappellabile non vuol dire discutibile, nè si può pretendere da chi crede lesi nei suoi titoli d'estimazione, come industriale o come artista, che oltre la via della rassegnazione, imposta dalla inappellabilità di una Giuria, posseda anche quella condannarsi spontaneamente ad un assoluto silenzio.

Ma ormai chi ha avuto ha avuto, e non ci consta che alcun Santo del Calendario specialmente adibito a garantire l'immobilità delle Giurie artistiche od industriali.

E parliamo di cose più allegre, per segnalare la massima che il dolce sta in fondo.

L'organamento intero della Mostra e la esposizione dei vari articoli, secondo la classificazione, furono degni, sotto qualsiasi guardo, del più largo encomio. L'ampiezza della maestà del locale si prestavano d'altrettanto mirabilmente allo scopo; ma forse non sanno quale abnegazione, qual tanto siano dispensabili a chi soprasiede a tali mansioni per urtare il meno possibile le suscettività di questo e di quello, per secondare i legittimi desiderii degli uni e degli altri, e in parola per contentar tutti.

Per esser giusti, bisogna riconoscere, tutto il personale addetto a questo incarico ha molto lodevolmente adempito per l'intera durata della Mostra; ma un encomio specialissimo è specialmente dovuto all'egregio ingegnere, sig. Angelo Fioretto, il quale direbbe, moltiplicando se stesso, ebbe la massima parte nell'ottimo andamento di questa riuuscitissima festa dell'arte, dell'industria padovana.

Ma il non plus ultra di questi cittadini festevoli esperimenti certo si raggiunge anche il risultato economico corrisponde al risultato tecnico dei medesimi, e rende possibile l'opera della beneficenza.

Noi siamo esultanti di poter dire che questo non plus ultra fu raggiunto dalla Mostra Campionaria del 1895; il che, se da una parte deve rallegrare gli iniziatori, e in modo speciale il benemerito Club degli Ignoranti, se a scrivere dall'altra una pagina di più quello splendido volume, dove, in così copia, si raccolgono gli atti di generosità cittadina della nostra Padova.

Il concorso dei visitatori alla Mostra, per periodo di circa tre mesi, non solo è bastato a coprire tutte le passività del festeggiamento, ma lasciò un margine nell'introiti per rivergerne l'importo ad atti di beneficenza.

Il pranzo regalato ieri ai poveri, nel giardino della Loggia Amulea, è del numero.

Auspice la Carità, non v'ha dubbio che le Arti, le industrie devono fiorire.

La voce del cuore si accompagna in celestia armonia con quella del Genio.

Viva la Mostra Campionaria del 1895

Il Banchetto AI POVERI

Ci vorrebbe una bella filza di aggettivi descrivere convenientemente la splendida scena dell'opera di carità fatta ieri dal Club degli Ignoranti.

Il merito principale di questa riuscita vesi in particolare al Sub-Comitato dei festeggiamenti perchè in tempo abbastanza breve seppero sorpassare molti ostacoli e provvedere a tutto, anche le più piccole cose, al Club che risposero largamente all'appello del Comitato per portare l'opera loro a questa festa della carità ed alle suore della Caritas Economica che in questi giorni lavorano indefessamente per preparare tutto l'occorrente pel grandioso banchetto.

Fino dalle 10 incominciarono ad arrivare frotte di poveri dai vari rioni della città, la distribuzione dei cestini da due e da quattro razioni.

Intanto il Comitato stava prendendo gli ultimi provvedimenti per la distribuzione del banchetto.

Alle 11 il portone principale della Loggia fu aperto e s'incominciò la distribuzione avvenne regolarmente senza il minimo incidente.

I poveri partivano contenti di tanta grazia di Dio perchè i cestini contenevano: quelli 4 razioni un chilo di maizo, un chilo di pane 60 centesimi di pane, due litri di vino, maggio ecc.; quelli da due la metà.

Alle 12 3/4 si è fatta porta per banchetto interno. I poveri - quasi 600 - presero nelle tavole preparate sotto il telone del trono e sotto la tettoia dell'Esposizione di ricoltura.

Sul palcoscenico del teatrino prese posto una bandiera cittadina gentilmente concessa dal nostro Municipio.

Quelle tavole all'aperto occupate da

poveri disposte con ordine e buon gusto presentavano uno splendido colpo d'occhio degno d'essere preso da una macchina fotografica.

Quanta povertà era ivi radunata! Quale effetto presentavano quelle vesti! - se vesti si possono chiamare - di tutti i colori. Dal mendicante cencioso al disgraziato capo-famiglia che - quantunque vergognoso - pure per cibare sé e i suoi figliuoli di un cibo che Dio sa da quanto tempo non era capace di procurarsi, gettò via la vergogna e prese posto anch'esso fra quelle mense.

Alle 1 un cavallo trasporta il furgone contenente le vivande pel pranzo.

Il suo ingresso è accolto da applausi e da grida di gioia assordanti.

Intanto la banda cittadina intona una marcia e i camerieri - che sono tutti soci del Club e membri del Comitato - prendono in consegna il loro riparto.

Le più suore in un locale interno incominciano a distribuire le minestre e presto quelle 600 boche divorano il menù con grande appetito e con grande soddisfazione.

Il menù è il seguente:

Minestra di pasta - Manzo alessato con guarnizione di patate - frutta, formaggio e mezzo litro di vino a testa.

Tutte le portate furono quasi replicate.

I poveri tutti in generale non avevano che parole di elogio pel servizio inappuntabile e per la squisitezza dei cibi.

Commosi ed entusiasti mandavano applausi al Comitato, al Club, alle suore di carità, ad ogni portata.

Alle 3 il banchetto era finito.

Ed allora i banchettanti, invasi dalla massima allegria, incominciarono a ballare ed a cantare.

Intanto l'entusiasmo e l'allegria salivano e le grida di evviva il Comitato, evviva il Club Ignoranti fendevano l'aria.

Tale spettacolo che commuoveva il cuore e coronava splendidamente l'esito di questa festa della carità, era pure soddisfacente per l'animo dei membri promotori, contenti di aver fatto provare a tanti derelitti, in mezzo a tanti dolori e patimenti, una giornata allegra.

Fa tanto bene il pensiero di avere alleviato - sia pur per poche ore - tante miserie, tante affezioni.

Moltissimi poveri con le lagrime agli occhi ringraziavano, volendo quasi baciarne le mani ai soci, esternando la loro indimenticabile riconoscenza.

Moltissimi di loro portarono a casa gli avanzi del pasto per i famigliari o ammalati o che non poterono intervenire al banchetto.

Il servizio di polizia era fatto da carabinieri e da guardie di P. S. comandate dal delegato Bigoni e dal maresciallo Fregonese e da guardie municipali comandate dal sottocapo Sanavio.

L'ordine fu mantenuto egregiamente.

Nessun inconveniente fu registrato fra tanta folla di popolo.

A banchetto finito, essendo avanzata una certa quantità di minestra, carne e pane, vennero ammessi un altro centinaio di poveri che stavano sulla porta attendendo questa fortunata combinazione.

Ed ora che il banchetto è passato, e così bene, che segnerà un'altra splendida pagina nel libro della beneficenza del Club degli Ignoranti, noi vogliamo tributare i nostri elogi, le nostre congratulazioni più incondizionate e sincere al Comitato ed a tutti i cooperatori di questa festa della carità.

Un elogio speciale tributiamo alle Suore di Carità delle Cucine Economiche per il servizio di cucina, che non poteva essere migliore.

Bollettino militare.

Facendo seguito al Bollettino che ieri abbiamo riportato, pubblichiamo le disposizioni riguardanti la chiamata in servizio degli ufficiali per l'artiglieria della Milizia Territoriale per tutto il Veneto.

Questi ufficiali sono chiamati in servizio per 32 giorni per la costituzione dei reparti d'artiglieria da fortezza e si presenteranno al Comando del Distretto, ove debbono essere costituiti i rispettivi reparti, nelle ore andante del 19 settembre corrente.

Asteo Alessandro maggiore brigata Padova.

31 Compagnia Rovigo

Caiani Vincenzo capitano, Vaccari Alfredo tenente, Corbelli Francesco, Greppi Filippo sotto-tenenti.

33 Compagnia Padova

Sambonifacio conte Milone, Zanetti Aldo tenente, Piccinotti Eugenio, Romanollo Giuseppe sotto-tenenti.

34 Compagnia Belluno

Pagani Oesa Luigi capitano, Piaro Baldassare, Ervas Giordano, Piatti Enrico, Pirinoli Giuseppe tenenti.

35 Compagnia Treviso

Fossati Alessandro capitano, Orescini Carlo tenente, Berraroli Gustavo, Trotter Domenico, De Gennaro Alfredo sotto-tenenti.

36 Compagnia Udine

Sala Edoardo tenente, Parravicini Persia Antonio, Maganza Antonio, Sacerdoti Vittorio sotto-tenenti.

37 Compagnia Udine

Casanova tenente, Vecchi Carlo, Giunta Gioacchino, Chiaruzzo Raffaele sotto-tenenti.

38 Compagnia Venezia

Spinelli Francesco capitano, Basevi Angelo Schilizzi Geminiano, Bagnoni Rodolfo tenenti.

All'Arcella

Questa simpatica popolazione suburbana vive da otto giorni nella letizia.

Un avvenimento atteso da anni e che lascerà gradito e pio ricordo nei viventi trapassando ai futuri nei fedeli racconti della storia popolare, s'è compiuto in questi giorni all'Arcella.

Il luogo consacrato al misticismo più sano dalla esalazione dell'ultimo respiro terreno d'uno dei più grandi apostoli della pietà e della virtù, ebbe finalmente, a merito principale del curato intraprendente, infaticabile, un monumento degno del santo al quale fu votato.

Severo ed arido di linee, sobrio ma punto avaro negli ornamenti, tale apparisce il nuovo tempio che potrebbe assai bene figurare in città.

Le funzioni di ieri

Come furono già da noi accennate ebbero luogo ieri le funzioni della giornata.

La mattina messa cantata dal M. R. parroco Don NICETTI con musica e cori di S. Croce. Chiesa affollata di parrocchiani e cittadini in modo da rendere il più arduo problema l'uscita e l'entrata.

La processione

Alle ore 18 dopo cantato dal coro di Ponte Corvo un breve inno, uscì la processione dalla porta maggiore e per la via nuova del cimitero imprese il giro da noi descritto fino da ieri.

Il corteo era così composto:

2 battistrada, 2 bandiere (voce della dottrina) Confraternita di S. Luigi (Arcella), quella di S. Giovanni, musica dell'Istituto Camerini, confraternite del Santo con carretta, di Torre, del Carmine, di Vigodarzere, numerosissima, di Allichiero, dell'Arcella, croce parrocchiale con 2 candelieri, clero e carretta di S. Bonaventura e S. Francesco.

Nella processione funzionò, in aramenti pontificali S. E. mons. Soldatic archivescovo di Sardica, provincia dell'Ungheria.

All'organo si alternarono durante le funzioni in chiesa i distintissimi maestri Bravo e Danielli.

Dopo rientrata la processione circa alle ore 20 fu cantato il *Te Deum* ed il *St. quaeris*.

Prima di terminare queste righe sulla processione, devo dire una parola d'elogio al maestro di cerimonie sig. Favretti, giovane intelligentissimo, cortese e solerte, al cui occhio nessun particolare sfuggiva ed al quale si deve l'ordine perfetto di marcia del lunghissimo corteo.

La luminaria

Riuscitissima, non solo incensurabile sotto ogni rapporto, ma degna dei massimi elogi fu la illuminazione della facciata della chiesa e del viale.

Parecchie abitazioni anche di Borgo Magno esposero tappeti e illuminarono le finestre. Bellissimi i fuochi artificiali.

Il servizio di P. S.

Il baccanale, con sparo incessante di petardi e fuochi si protrasse fino a tarda ora, mantenendosi però sempre nella massima rassa di popolazione mista, campestre e cittadina, l'ordine e la cortesia reciproca, quali si potevano desiderare.

Ciò anche a merito del funzionario dirigente il servizio di polizia sig. delegato Zani e degli sgenti municipali e guardie sotto i suoi ordini. I venditori di zuffoli e di bibite fecero ottimi affari.

Mentre la borgata viveva una vita di gioia spensierata e felice, nella Canonica si riuniva la fabbriciera a fraterno banchetto.

Corsa di piacere per Vicenza.

Domenica, 8 corrente, in occasione della Festa della Madonna del Monte Berico, vi sarà un treno speciale per Vicenza in partenza da Padova alle ore 8.24, con biglietti di andata-ritorno di 2° e 3° classe, ritornando a Padova alle 20.26.

I biglietti godranno la riduzione del 60 0/0, per cui la 2° classe costerà L. 2.10 e la 3° L. 1.35.

Lo Stenografo

È uscito il numero doppio di Luglio-Agosto di questo utile ed importante giornale, diretto dall'egr. avv. A. Negri.

Contiene la relazione della 14.ma seduta dell'Associazione Stenografica Unitaria di Parigi, una biografia di Gratzmüller, e la rassegna di quanto venne fatto in questi due mesi sullo sviluppo degli studi stenografici.

Banda civile Unione.

Programma del Concerto da eseguirsi in Piazza Pedrocchi la sera del 3 alle ore 20.15 (8 e 14)

1. Polka - Rosina - Milocher.
2. Valzer - I Mirri d'oro - Fahrhab.
3. A) Momento musicale - Schubert.
B) Marcia - Tannhäuser - Wagner.
4. Coro e finale ultimo - Un ballo in maschera - Verdi.
5. Rimembranza dell'opera - Cecilia di Borne - Jommi.
6. Marcia - N. N.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Poco pubblico ieri sera alla seconda del *Boccardo*. Ed era naturale, perchè fuori di città v'erano le sagre; quella dell'Arcella attirò una vera moltitudine di gente; anche le gite ai colli furono molte, per cui quel po' di persone disponibili pel Garibaldi, pensò bene di andare a respirare una boccata d'aria refrigerante. A tutti gli inconvenienti si aggiunga che la Compagnia Scognamiglio ha incominciata la sua stagione con un'anticaglia che conoscono ormai anche i banchi. Ci si dirà che il lavoro del Suppè è stato giudicato un bel lavoro; lo sappiamo, ma possiamo ormai dire che ha tanto di barba. Perciò consigliamo lo Scognamiglio, se vuole che le cose vadano pel meglio, di presentare novità frequenti, perchè di antichità il pubblico ne è sazio. Lo Scognamiglio poi è in pieno dovere di ottemperare a quanto gli abbiamo suggerito, perchè ha una compagnia composta di buoni elementi.

Questa sera *Makmus*, grandioso spettacolo fantastico. Ne parleremo.

Teatro Grande di Brescia

Bollettino dell'ultimo settimana degli spettacoli.

Mercoledì 4 sett. ore 8.45 *Sansone e Dalila*
Giovedì 5 » » »
Sabato 7 » » ultima del *Ratcliff*
Domenica 8 » » ultima rappresentazione della stagione con *Sansone e Dalila*.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia d'Operette Raffaele Scognamiglio, rappresenta *MAKMUS* ore 8 1/2.

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

LA VARIETÀ

Un altro crak a Genova

Venne dichiarato il fallimento della ditta Staub Guyar di Cornegliano (Genova). Il passivo è di 2 milioni; l'attivo di un milione e mezzo.

La «teppa» a Livorno

Una donna buttata dalla finestra

Livorno, 1. Stanotte quattro giovani operai ubriachi si introdussero nella abitazione di certa Bernardini, donna di facili costumi, malgrado che essa vi si opponesse.

La Bernardini uscì per chiamare le guardie. Frattanto quei giovanastri, inferociti, gettavano dalla finestra del primo piano la domestica sessantatreenne producendone la morte.

Un'altra domestica che era a letto ammalata, impaurita, si gettò sur un tetto sottostante di una scuderia senza farsi alcun male. Tre dei quattro teppisti furono arrestati.

Un incendio colossale

Un bosco in fiamme

L'altra sera, alle ore 10 p., si è sviluppato un colossale incendio nel bosco di Monte Falterio (Salerno). Il bosco è interamente distrutto.

L'incendio si propagò alle fitte boscaglie dei monti Avocata e Buco.

Essendo l'abbazia che è sul monte Falterio minacciata, gli abitanti abbandonarono le case. Il panico è generale.

Il monte Falterio ad ovest è coperto di belle culture fuorchè sulla cima. Questa è boscosa in gran parte.

Grandi massi di pietre si staccano dal monte e precipitano vertiginosamente, danneggiando gli agrumeti della sottostante vallata. È uno spettacolo raccapricciante.

Si crede trattasi di una vendetta politica.

SPORT

Le corse ciclistiche al Trotter di Milano

La Prima Corsa è annullata.

Seconda Corsa — PREMIO UNIONE — Bicicleti — Dilettanti.

Prima batteria — Arrivano: 1. Orio — 2. Conti — 3. Varisco.

Seconda batteria — Arrivano: 1. Ciceri — 2. Perico — 3. Momo.

Tersa Corsa — PREMIO MINERVA — Bicicleti, Seniori U. V. I.

Arrivano: 1. Pasta — 2. Cantù — 3. Bual.

Quarta corsa: — PREMIO TORINO, bicicleti, internazionale.

Arrivano: 1. Fava — 2. Calabi — 3. Greco.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 settembre 1895.

Roma 31		Parigi 31	
Rendita contanti	94.37	Rendita fr. 3 0/0	101.10
Rendita per fine	94.37	Idem 3 0/0 perp.	102.12
Banca Generale	94.37	Idem 4 1/2 0/0	107.05
Credito mobiliare	119.60	Idem ital 5 9/0	89.90
Azioni Acqua Pia	119.60	Cambio s. Londra	25.28
Azioni Immobiliare	119.60	Consolidati inglesi	106.66
Parigi a 3 mesi	119.60	Obbligazioni lomb.	368.00
Parigi a 6 mesi	119.60	Cambio Italia	4 9/8
Milano 31		Rendita turca	26.40
Rendita contanti	94.10	Banca di Parigi	397.00
Rendita per fine	94.37	Tunisino nuove	500.50
Azioni Mediterraneo	497.00	Egiziano 6 0/0	525.62
Lanificio Rossi	1445.00	Rendita ungherese	102.56
Cotonificio Cantoni	480.00	Rendita spagnuola	65.00
Navigazione generale	287.00	Banca Sconto Parigi	749.06
Raffineria Zuccheri	182.00	Banca Ottomana	862.00
Sovvenzioni	18.00	Credito Fondiario	3918.00
Società Veneta	49.00	Azioni Suez	3918.00
Obbligazioni merid.	905.00	Azioni Panama	148.25
nuove 3 0/0	289.00	Lotti taroli	148.25
Francia a vista	104.82	Ferrovio meridionali	637.00
Londra a 3 mesi	56.35	Rendita russo	94.37
Berlino a vista	129.50	Prestito portoghese	26.68
Venezia 31		Vienna 31	
Rendita italiana	94.10	Rend. in carta	101.10
Azioni Banca Veneta	190.00	» in argento	101.39
» Soc. Ven. L.	112.00	» in oro	122.55
» Cot. Venet.	295.00	» senza imp.	101.25
Obblig. prest. venet.	26.25	Azioni della Banca	1065.00
Firenze 31		» Stab. di cred.	404.00
Rendita italiana	94.35	Londra	120.90
Cambio Londra	26.33	Zecchini imp.	5.70
» Francia	104.80	Napoleon d'oro	9.58
Azioni F. M.	667.75	Berlino 31	
» Mobil.	119.60	Mobiliare	284.25
Torino 31		Austriaco	11.00
Rendita contanti	94.05	Lombardo	47.16
Rendita per fine	94.37	Rendita italiana	90.10
Azioni Ferr. Medit.	493.00	Londra 31	
» Mer.	667.00	Inglese	107.04.8
Credito Mobiliare	119.60	Italiano	129.1
» Nazionale	828.00	Cambio Francia	63418
Banca di Torino	852.00	» Germani	81583

Nostre informazioni

Continuano vivi commenti sull'assenza ormai assicurata dell'ambasciatore austriaco dalla Capitale nella ricorrenza del 20 settembre.

Assicurateci che quell'ambasciatore non si troverà al suo posto prima della seconda settimana di ottobre.

Impressionano vivamente i risultati delle elezioni-protesta di ieri.

L'astensione assoluta dei partiti costituzionali, specialmente a Milano, provoca le più severe censure.

Ultimi Dispacci

Mommsen

(A) ROMA, 2, ore 8. Un dispaccio da Berlino mette in dubbio che Teodoro Mommsen si rechi a Roma, e ciò a causa della sua grave età e della malferma salute.

Interno

(A) ROMA, 2, ore 9. Sono imminenti diversi importanti cambiamenti nella amministrazione dell'interno.

L'on. Galli ha assicurato il comm. Silvestrelli, commissario degli Ospedali di Roma, che il progetto di legge sulla beneficenza sarà presentato in Novembre alla Camera e che il Governo ne chiederà l'urgenza.

Il 20 Settembre

(A) ROMA, 2, ore 11. Tutti i rappresentanti diplomatici e consolari italiani, che si trovano in congedo, hanno ricevuto ordini di ritornare alle rispettive sedi per il 20 Settembre.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

Giorno 3 Settembre 1895

a mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 19

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 11 s. 50

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

1 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	761.7	760.8	761.2
Termometro centigr.	+23.9	+29.6	+25.8
Tensione vap. acq.	12.1	11.3	12.0
Umidità relativa	55	36	49
Direzione del vento	N	SE	ESE
Velocità del vento	4	6	3
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2

Temperatura massima = + 30.0

» minima = + 18.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

ANNO XXVIII.

Istituto Convitto Barberis

Torino, via Cibrario, 22-24, palazzina propria

SEZIONE A. Corsi unicamente preparatori alla Scuola di Modena, all'Accademia Militare, ed all'Accademia Navale.

SEZIONE B. Corsi classici di Ginnasio e Liceo. — Locale elegante e saluberrimo

Risultati veramente ottimi. 1298

DIFFIDA

La Società Anonima per la Incandescenza a Gaz (Sistema Auer) in Italia avverte il pubblico, giusta analogo ufficio inserito nella *Gazzetta Ufficiale* numero 203, che essa ha la privativa per l'Italia e Colonie, della fabbricazione e dello smercio dei materiali per la illuminazione ad incandescenza a gas. Avendo essa acquistato i brevetti Auer originali per l'Italia, ogni altro brevetto ottenuto da altri pel medesimo oggetto è nullo ed inefficace.

La Società ha iniziato procedimento penale contro vari contraffattori, e l'Autorità Giudiziaria ha proceduto contro di essi a sequestro penale a Milano, Livorno, Bologna, Pisa, Torino e in Roma.

La Società sottoscritta è decisa ad estendere, nell'esercizio del suo diritto di privativa, il sequestro dei generi contraffatti anche presso i terzi.

Diffida pertanto il pubblico a non acquistare lampade, reticelle o altro materiale per la incandescenza a gas se non presso la Società stessa o presso il suo legittimo rappresentante per Padova sig. Lapalù e Grandis Via Selciato del Santo. Per sua norma lo avverte che le lampade originali Auer von Welsbach portano incisa intorno alla galleria la iscrizione: *Società Italiana per la incandescenza a Gas. — Roma — incandescenza Welsbach.*

Le reticelle Auer sono munite della marca di fabbrica, depositata a norma di legge e consistente nelle lettere S ed I intrecciate. Non si forniscono reticelle di ricambio che sulle lampade originali, di provenienza della Società sottoscritta.

Roma, 29 Agosto 1895.
Società Anonima per la Incandescenza a Gas (Sistema Auer) in Italia

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Stabilimento Idroterapico

BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salati, ecc.

DOCCE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi.

MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

La SUZZARESE

COOPERATIVA CONTRO LA GRANDINE. Incoraggiata dagli splendidi risultati conseguiti nei scorsi esercizi e dal crescente favore che gli Agricoltori le accordano, inizia anche per quest'anno l'assicurazione dei prodotti autunnali.

Riso, Granoturco, Uva, Olivi, Agrumi. Le sottoscrizioni preventive raccolte in molte Provincie coll'appoggio di diversi Comizi Agrari di diverse Regioni, segnano già un forte aumento nelle assicurazioni negli scorsi esercizi, per cui si ha certa lusinga che le operazioni raggiungeranno anche per questo ramo quella quantità e diradamento che tranquillizzano gli Assicurati.



Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.
*Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.*

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie astenenti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI
L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA DONNA



L'ACQUA CHININA - MIGONE

tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una rapigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussuosa capigliatura. »
CESIRA LOLLIS

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 3.50 la bottiglia - tanto profumata che inodora.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaiglieri - Signor DALLA BARATTA
Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti - G. B. MIOZZO.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. P902H

Ing. Ongaro e Vezù
Padova - S. Matteo 1154 1155

SVECCIATORI CLERT
SEMINATRICI SACK

Macchine Agricole
d'ogni genere ed accessori

Officina propria
di costruzioni e riparazioni - 1179

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle acque da tavola

Presso tutte le Edicole ed i Negozi al Selciato del Santo trovansi vendibili la Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), la Guida della Basilica e Vita di S. Antonio (Cent. 50) e la sola Vita Popolare di S. Antonio Cent. 25)

Per Ciclisti

o Rivenditori di Biciclette
causa forza maggiore, avendo un negozio un forte stock di Biciclette di primissima fabbrica, desidera vendere anche a sacrificio tutto lo stock o le macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio. Per chiarimenti scrivere Y 1039 fermo posta Milano 1168

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1 1/2	1	2	3	4	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1800	1800	2200	2800	3100	3500	4000	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI o TREBBIATOT a prezzi ridotti. — SERRE per fiori di ogni forma a circa L. 19 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5. — al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore.
Dietro richiedi a. a. danno chiarimenti. 1472

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA

Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc., che possano abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie **che essa riceve gli annunci** per tutti i Giornali delle INDIE OLANDESI, fra i quali gli *organismalesi* sono i più diffusi e più accreditati.

PREZZO D'INSERZIONE VANTAGGIOSO
SECONDO L'IMPORTANZA DELLE COMMISSIONI

ANNUNCI IN TUTTI I GIORNALI DEL MONDO

Preventivi gratis dietro richiesta

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L' ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA
che si pubblica in Milano

Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbricanti e Negozianti di Macchine, Apparecchi di fisica e di Eletticità. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

HAASENSTEIN & VOGLER
Padova - Via Spirito Santo N. 982 - Padova
Venezia - Firenze - Genova - Napoli - Roma - Torino - Milano

Tutti i Giorni

BURRO FRESCO

e non saturato
A META' PREZZO



a mezzo di questa macchinetta per fare il burro in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per mantare panna, uova, ecc.
Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8

Per spedizioni in Provincia aggiungere L. 1 per spese postali.
Rappresentante per l'Italia: **Carlo Bode**,
ROMA, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra (1213)

Brevettato in tutti i paesi

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Acemiaade Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gassosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO, onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2086 La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 661

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667